

La rete delle Province e Comuni per la diffusione del Bilancio di Genere e buone prassi per le pari opportunità



Provincia
di Grosseto



Provincia
di Imperia



Provincia
di Isernia



Provincia
di Piacenza



Provincia
di Parma



Provincia
di La Spezia



PROVINCIA
DI FIRENZE



PROVINCIA
DI TORINO



PROVINCIA
DI ALESSANDRIA



Provincia
di Milano



Provincia
di Pesaro e Urbino



Provincia
di Ancona



Provincia
di Grosseto



Città di Arezzo
VALLE DI ARZUFFANO



Provincia
di Treviso



Provincia
di Mantova



Provincia
di Firenze



Città di Como



Provincia
di Basilicata



COMUNE DI SIENA



Provincia
di Pistoia

INTRODUZIONE

La presente memoria è un riepilogo dei principali progetti di Bilancio di Genere condotti in Italia dalle Province e i Comuni aderenti alla rete appositamente costituita per promuovere tale strumento di governo. Attualmente aderiscono a tale rete 12 province e 9 comuni, per un totale di popolazione rappresentata di 10,5 mio di abitanti circa.

La rete in questi anni ha contribuito notevolmente a promuovere la diffusione del bilancio di genere, sia attraverso gli incontri e i seminari annualmente promossi, che, in via indiretta, offrendo una ampia base istituzionale di visibilità all'argomento. A riprova dell'interesse che tale argomento sta suscitando, soprattutto negli enti locali, basti ricordare che digitando "bilancio di genere" su www.google.it, è possibile rinvenire al 19 dicembre 2007 ben 24.800 voci dedicate all'argomento.

Di seguito dunque si presenta un prospetto riepilogativo sullo stato dell'arte al 19 dicembre 2006 delle esperienze condotte dagli enti aderenti alla rete, seguito da una sintetica presentazione dei principali progetti da questi sviluppati sull'argomento. I bilanci di genere conclusi sono disponibili al sito: www.genderbudget.it.

N	ENTE	Adesione alla rete	BI.GE concluso	In fase di elaborazione	Programmato	Di interesse
1	PROVINCIA DI GENOVA	Sì	Sì	Sì	Sì	
2	PROVINCIA DI MODENA	Sì	Sì	Sì	Sì	
3	PROVINCIA DI SIENA	Sì		Sì		
4	PROVINCIA DI ANCONA	Sì			Sì	
5	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	Sì		Sì		
6	PROVINCIA DI FERRARA	Sì		Sì		
7	PROVINCIA DI FIRENZE	Sì	Sì			
8	PROVINCIA DI MILANO	Sì	Sì		Sì	
9	PROVINCIA DI PARMA	Sì	Sì			
10	PROVINCIA DI PESARO-URBINO	Sì				Sì
11	PROVINCIA DELLA SPEZIA	Sì	Sì	Sì	Sì	
12	PROVINCIA DI TORINO	Sì	Sì			
1	COMUNE DI AOSTA	Sì	Sì			
2	COMUNE DI CUNEO	Sì		Sì		
3	COMUNE DI GENOVA	Sì	Sì			
4	COMUNE DI FIRENZE	Sì				Sì
5	COMUNE DI PESARO	Sì			Sì	
6	COMUNE DI RIMINI	Sì	Sì			
7	COMUNE DI SESTRI LEVANTE	Sì	Sì			
8	COMUNE DI SIENA	Sì				Sì
9	COMUNE DI TORINO	Sì			Sì	
13	PROVINCIA DI ROMA	In via di				
10	COMUNE DI COLLEGNO	In via di				

Legenda:

Adesione alla rete: enti che hanno siglato il protocollo di intesa. Ove indicato "In via di" trattasi di enti che hanno già manifestato una chiara intenzione di aderire, adottando delibere di giunta per l'adesione, ma per i quali non vi è stata ancora la adesione formale. Tali enti partecipano comunque già alle attività della rete.

BI.GE concluso: Progetti conclusi, per i quali è disponibile il report conclusivo

In fase di elaborazione: Progetti di bilancio di genere approvati e avviati, per i quali non è ancora disponibile il report definitivo. Ove sia la colonna "concluso" che la colonna "in fase di elaborazione" siano entrambe compilate, è da intendersi che sia in corso un progetto successivo in fase di elaborazione, oltre a quello già concluso.

Programmato: progetti programmati ma non ancora avviati. Anche in questo caso, la voce Sì, va a sommarsi, quale progetto successivo, ad eventuali progetti già conclusi o in fase di elaborazione se segnati a loro volta con un Sì

Di interesse: Enti che hanno aderito alla rete, in quanto interessati a partecipare alle attività promosse, ma per i quali al momento non è previsto un progetto programmato o in corso

PROVINCIA DI GENOVA

La Provincia di Genova ha condotto in questi ultimi 6 anni una intensa attività di promozione del bilancio di genere, avendo individuato in tale strumento di analisi e di governo un importante strumento per la realizzazione di politiche di genere e di parità, nel solco dell'approccio di gender mainstreaming raccomandato dall'Unione Europea.

La prima iniziativa risale al 2001, anno nel quale la Provincia ha iniziato il primo progetto di fattibilità sul bilancio del comune di Sestri Levante, poi concluso nella versione definitiva nel 2002.

Il successo e l'interesse riscontrato da tale iniziativa ha indotto l'amministrazione a proseguire sviluppando progetti più ambiziosi. Tra il 2003 e il 2004 sono così stati finanziati dalla Provincia con il FSE Mis. E1 il bilancio di genere della Provincia stessa e del Comune di Genova; nel 2006 il bilancio di genere provinciale è stato poi inserito all'interno del bilancio sociale dell'ente.

I nuovi progetti attualmente in corso, per i quali sono stati siglati appositi protocolli di intesa interistituzionale, riguardano una indagine sugli aspetti di genere, mobilità, lavoro e famiglia per 5 Comuni di una valle montana del territorio provinciale, e un piano di fattibilità per il bilancio di genere regionale, condotto dai tecnici della Provincia di Genova in collaborazione con l'Assessorato alle PO della Regione Liguria.

Con l'obiettivo di sostenere anche dal punto di vista istituzionale il bilancio di genere, la Provincia ha promosso assieme alle province di Modena e Siena la rete per la diffusione del bilancio di genere e della analisi delle buone prassi sulle pari opportunità, e ha partecipato al tavolo tecnico nazionale gestito dall'Isfol per una lettura di genere dell'utilizzo dei fondi FSE delle tre province (Genova, Modena, Siena), secondo la metodologia VISPO.

L'attività di promozione e adesione alla rete, nonché le annuali occasioni di incontro e confronto sono organizzate e gestite dalla Provincia grazie al progetto GenderAlp! Interreg IIIB 2005-2007, un progetto transnazionale – capofila Salisburgo, all'interno del quale la Provincia di Genova è responsabile del gruppo di lavoro sul gender budgeting. (www.genderalp.com)

Tale progetto ha consentito un'intensa attività: solo negli ultimi 2 anni i responsabili politici e tecnici del progetto hanno presenziato a 21 tavoli tecnici e seminari, 25 conferenze, 2 fiere nazionali, 16 incontri con rappresentanti politici e 13 con dirigenti, per un totale di circa 80 occasioni di promozione "diretta", con una media di un "evento" a settimana. A tale attività si affianca l'impegno nella comunicazione attraverso i mass media e internet. Ad oggi sono stati infatti pubblicati circa una ventina di articoli su testate nazionali e locali (Sole 24 Ore, il Diario, Liberazione, il Giornale, etc), ed una intervista radiofonica nazionale dedicata all'argomento ("Arianna e i fili riannodati").

La promozione su internet è garantita dal sito web www.genderbudget.it, progettato e mantenuto dalla Provincia di Genova, che offre un aggiornamento dei principali avvenimenti in Italia sul Bilancio di genere, oltre a rappresentare un momento di condivisione con gli enti aderenti alla rete.

PROVINCIA DI MODENA

La Provincia di Modena ha sviluppato il proprio progetto di gender budgeting tra il 2003 e il 2005, culminato con la pubblicazione del libro "Oltre le pari opportunità verso lo sviluppo umano. Il Bilancio di genere della Provincia di Modena", Marzo 2006, Franco/Angeli Editore, A cura di Mirella Dal Fiume, con i contributi di:

Tindara Addabbo, Gianluca Baldoni, Imma De Marino, Morena Diazzi, Francesca Fantini, Antonella Picchio. La Filosofia sottesa al Bilancio di genere della Provincia di Modena presuppone che "Il ruolo della società e delle Istituzioni dovrebbe essere quello di stimolare e promuovere la formazione di una personalità complessa e di una coscienza critica negli individui, affinché essi perseguano attivamente il proprio sviluppo e il proprio benessere".

La teoria dello sviluppo umano ha permesso di mettere al centro dell'analisi la persona e di vedere fino a che punto le politiche dell'ente tengono sufficientemente conto dei livelli di autonomia economica, di libertà di scelta, di sicurezza che le persone possono fare o avere in una società avanzata.

Sono stati analizzati tutti i settori di intervento della Provincia: la pianificazione e programmazione territoriale, l'ambiente, l'agricoltura, industria e terziario, tutta la parte relativa ai lavori pubblici, la formazione professionale, l'istruzione e le politiche sociali cultura e sport, la parte interna all'Ente (organizzazione e risorse umane, comunicazione etc.).

Dopo tale esperienza, il lavoro attualmente in fase di sperimentazione riguarda il modo col quale gli assi di sviluppo indicati possono incidere ulteriormente sulle politiche.

Sono dunque stati individuati gli strumenti di programmazione a disposizione, utili per attivare, per quanto possibile, le politiche di genere. (Bilancio di previsione, Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), il Piano di sviluppo rurale, Il Bilancio sociale)

Successivamente il bilancio di genere della provincia è stato aggiornato anche accogliendo le ultime trasformazioni socio-economiche della Provincia di Modena, con un approfondimento che ha visto la collaborazione di tre centri di servizio: pari opportunità, attività produttive artigianato e commercio, statistica e osservatorio economico-sociale.

Nel contempo è stato attivato un meccanismo di partecipazione: numerosi sono stati gli incontri realizzati con soggetti e organismi, sia esterni che interni alla Provincia di Modena per condividere la sperimentazione del bilancio di genere.

I soggetti finora coinvolti sono stati: Commissione Pari Opportunità provinciale, Conferenza delle elette, Consigliere di Parità, Assessori alle Pari Opportunità dei Comuni con le quali si sta costituendo un tavolo per la condivisione delle problematiche e degli strumenti, Assessori provinciali Dirigenti Area Risorse umane e Bilancio della Provincia di Modena Direttori e Dirigenti centri di servizio (programmazione, agricoltura, attività economiche..)

Sono previsti incontri periodici di verifica sullo stato dell'arte e per suggerimenti di tipo metodologico e di accompagnamento alla sperimentazione.

PROVINCIA DI SIENA

L'Amministrazione Provinciale di Siena ha iniziato il percorso di lavoro sul gender budgeting organizzando nel 2002 due seminari. Tali seminari, pensati nell'ambito delle iniziative rivolte al "Circolo delle donne elette e nominate" della Provincia di Siena, avevano l'obiettivo di mettere a confronto le esperienze più significative sul gender budgeting avviate in Italia. Come conseguenza dei temi dibattuti e per l'interesse che l'Amministrazione Provinciale di Siena ha per il gender budgeting, è stato istituito un gruppo di lavoro interno all'Ente, composto dagli Assessori alle Pari Opportunità ed al Bilancio, dal Direttore Generale, dal Dirigente del Servizio Bilancio e dalla responsabile del Centro Pari Opportunità. Nel 2003, all'interno del Forum della Funzione Pubblica, a Roma, la Provincia di Siena ha firmato un protocollo d'intesa con le Province di Modena e Genova, per uno scambio di esperienze e di prassi sul tema del gender budgeting; collabora, inoltre, con l'adesione ad un protocollo d'intesa con l'ISFOL ed il Dipartimento Pari Opportunità per analizzare, in un'ottica di genere, la programmazione delle risorse finanziarie derivanti dal Fondo Sociale Europeo. Successivamente, all'interno dell'VIII Edizione della Mostra Donna Produce 2003 è stata responsabile della organizzazione (in collaborazione con la Commissione Regionale Pari Opportunità) di un ulteriore seminario sul Gender Budgeting degli Enti pubblici. Sono attualmente in fase di stampa due lavori affidati a collaboratrici dell'Università degli studi di Siena: il primo è l'analisi di fattibilità di un progetto di gender budgeting per l'Amministrazione Provinciale di Siena ed il secondo un manuale rivolto agli amministratori comunali dal titolo "Come si costruisce un bilancio di genere - Linee guida per gli amministratori comunali". Infine, sta per essere iniziato un ulteriore lavoro, finanziato dalla Regione Toscana, e che coinvolgerà come partner la Provincia di Pisa: il progetto prevede: la realizzazione di una indagine conoscitiva (qualitativa e quantitativa) sul lavoro di cura nelle province di Pisa e di Siena (quest'ultima già realizzata ed in fase di pubblicazione); l'Elaborazione di un modello formativo di esperti/e sui bilanci di genere e la conseguente formazione di un gruppo di esperti/e per bilanci di genere.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

La provincia di Alessandria sta concludendo il lavoro sul bilancio sociale ed ha appena avviato quello sul bilancio di genere, seguito dalla S&T S.c.a.r.L

Dopo una prima analisi dei risultati, l'amministrazione si vuole impegnare nell'apportare significative declinazioni di genere nei vari servizi, con un'azione di informazione e sensibilizzazione.

La provincia di Alessandria sta inoltre avviando un'azione di sostegno ai comuni, in collaborazione con la consigliera di parità, in questa fase il sostegno sarà sui p.a.p, una volta acquisiti gli strumenti, è intenzione proseguire dando sostegno sui bilanci di genere.

PROVINCIA DI ANCONA

La Provincia di Ancona ha iniziato il proprio percorso di diffusione del bilancio di genere promuovendo un primo convegno sull'argomento il 17 febbraio 2006, al quale è seguita la adesione alla rete delle Province per il bilancio di genere.

La Provincia poi ha preso contatti con l'Università delle Marche per lo studio e l'elaborazione del bilancio di genere e per l'individuazione di un referente del progetto.

PROVINCIA DI FERRARA

Il bilancio di genere della Provincia di Ferrara è appena concluso, e verrà presentato a Ferrara il 19 gennaio 2007. Tale progetto è stato promosso dall'Assessorato Provinciale alle politiche di pari opportunità insieme all'Ufficio della Consigliera di Parità provinciale, con l'obiettivo di sviluppare nel territorio ferrarese la cultura di rendicontazione sociale e di genere attraverso un progetto finalizzato all'applicazione sperimentale del modello di analisi, secondo un'ottica di gender auditing, dei documenti di programmazione economica dell'Amministrazione provinciale, con il monitoraggio costante degli enti territoriali coinvolti.

Il progetto della Provincia è dunque indirizzato, avvalendosi dei risultati del progetto regionale, a :

- elaborare un modello di lettura di genere delle politiche provinciali che sia misurato sulle peculiarità del territorio ferrarese,
- mettere in condivisione l'esperienza con le realtà comunali, guidando tali amministrazioni nella costruzione di un proprio report,
- produrre un report dei risultati da diffondere al cittadino e agli stakeholder.

PROVINCIA DI FIRENZE

La Provincia di Firenze ha appena concluso il proprio bilancio di genere, promosso dall'Assessorato al Bilancio e presentato il 9 ottobre 2006. La decisione della Provincia di impegnarsi in un bilancio di genere rientra in un più ampio quadro di strategie volte a migliorare la propria capacità di lettura e analisi della realtà fiorentina, per offrire, assieme al bilancio sociale e al bilancio etico, un sistema di governo sempre più capace di rispondere alle esigenze dei cittadini e delle cittadine.

Il progetto cerca di raggiungere tali obiettivi attraverso una rilettura dei bisogni della popolazione differenziata tra donne e uomini, che ne vuole enfatizzare le differenze in termini di esigenze e aspirazioni personali. In relazione ai bisogni emersi delle donne e degli uomini, si ripercorre tutto il processo politico, amministrativo e gestionale messo in atto dalla Provincia per corrispondervi, grazie alla rilettura delle politiche, del bilancio e dei servizi dell'ente, con una costante attenzione alle ricadute "di genere".

Il sostegno al principio di pari opportunità si affianca poi ad una volontà politica di incentivare lo sviluppo del territorio, per il quale ci si interroga su quali margini di miglioramento si offrano ad una crescita sociale e personale equilibrata di donne e di uomini.

Caratteristica peculiare del progetto della Provincia di Firenze è stata una condivisione delle fasi più salienti del progetto con la IX Commissione Consiliare di Parità, che è composta da 27 componenti, in parte consigliere elette, in parte rappresentanti della società civile. Attraverso diverse audizioni tale organismo è stato attivamente parte del progetto, partecipandovi non solo in termini conoscitivi, ma anche con propri contributi e riflessioni.

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Il primo progetto, quello completato, è stato realizzato nel corso del periodo 2003/2005 e si è concluso con la pubblicazione di uno studio sperimentale del bilancio sociale con una lettura di genere (anno 2004):

Le fasi di progetto hanno previsto: una indagine e analisi territorio in un'ottica di genere; la formazione specifica per gli addetti al lavoro nell'ambito dei Comuni del Territorio Provinciale; uno studio per l'individuazione di indicatori di genere; una suddivisione delle aree dell'ente secondo il criterio di genere; l'analisi di alcune aree campione maggiormente inerenti le differenze di genere (istruzione, formazione, lavoro, turismo, personale), l'elaborazione e pubblicazione del documento finale;

Il secondo progetto, già programmato e in fase di inizio, prevede di completare il lavoro portato avanti con il progetto precedente: ovvero effettuare una lettura di genere completa di tutte le aree in cui si suddivide l'Ente e elaborare un nuovo documento analizzando il bilancio 2005;

Il terzo progetto, già definito, ma non ancora partito riguarda invece la necessità di ripetere il percorso formativo, iniziato nel 2003 per gli amministratori degli enti locali e il personale comunque coinvolto nell'ambito delle analisi di genere dei servizi. L'obiettivo è quello di aumentare la sensibilizzazione al tema, anche nelle realtà comunali del territorio provinciale e offrire una preparazione adatta ad intervenire in maniera appropriata e corretta nell'ambito della stesura di un bilancio di genere.

PROVINCIA DI MILANO

La Provincia di Milano ha appena concluso il proprio progetto di bilancio di genere, presentato il 4 dicembre 2006, che è consistito nella redazione di un Manuale dedicato ai comuni del proprio territorio. Il Manuale è il risultato di un progetto congiunto della Consigliera di Parità e della Consigliera delegata alle politiche di genere volto a diffondere pratiche di analisi di genere dei bilanci nei Comuni della Provincia di Milano. Esso vuole essere uno strumento decisionale, che consente una lettura del territorio in termini di genere, e una guida operativa volta a trasferire agli apparati amministrativi degli Enti le modalità tecniche per riprodurre autonomamente il bilancio di genere, inserendolo in modo permanente all'interno delle procedure abituali utilizzate per il processo di elaborazione delle strategie, della programmazione e della pianificazione.

Il Manuale contiene esempi concreti di applicazione degli strumenti analitici proposti che si basano sulla sperimentazione di pratiche di gender budgeting in sei Comuni della Provincia di Milano (Castano Primo, Cinisello Balsamo, Peschiera Borromeo, San Donato, San Giuliano Milanese, Trezzo sull'Adda,), nel doppio ruolo di destinatari degli interventi di sensibilizzazione e di attori delle attività di sperimentazione.

Oltre alla predisposizione del Manuale, la Provincia di Milano e la Consigliera di Parità intendono sostenere nei prossimi mesi la diffusione dell'analisi di genere dei bilanci attraverso la creazione, nella rete "Donne e Territorio", di un gruppo di Comuni della Provincia di Milano interessati all'applicazione del gender budgeting, che saranno coinvolti in attività di informazione e formazione oltre che di scambio di buone prassi.

PROVINCIA DI PARMA

La Provincia di Parma ha condotto il proprio bilancio di genere all'interno del più ampio progetto di rendicontazione sociale. Il Bilancio sociale della Provincia di Parma dell'anno 2005 illustra 3 bilanci in un solo Bilancio: Il Bilancio Istituzionale, il Bilancio di Genere, il Bilancio di Sostenibilità (Sociale e Ambientale), che propongono tre diversi metodi di lettura delle politiche di una pubblica amministrazione.

Tale varietà di approcci mira a dimostrare la non neutralità della politica nei confronti delle persone e dell'ambiente, aggiungendo lo sforzo di leggere gli effetti di molti interventi, rispetto al genere maschile e femminile e alle differenti conseguenze che derivano a donne e uomini dalla destinazione delle risorse di un bilancio. Si vuole definire dunque un modo diverso di individuare i gruppi di interesse, anche in rapporto al ruolo che rivestono all'interno della famiglia, del posto di lavoro, del mondo economico.

PROVINCIA DI PESARO-URBINO

La Provincia di Pesaro-Urbino ha siglato la propria adesione al protocollo di intesa.

La loro attività ad oggi si è sviluppata soprattutto nella lettura di genere delle politiche al personale e per la valorizzazione delle competenze delle risorse umane.

Hanno in progetto di sviluppare in futuro iniziative collegate al bilancio di genere, e partecipano alle attività promosse dalla rete

PROVINCIA DI TORINO

Il Bilancio di genere della Provincia di Torino è stato avviato nel 2005 come parte integrante e trasversale del Bilancio sociale della Provincia di Torino che integra le dimensioni di genere e ambientale relativo agli anni 2004-2005. Della Cabina di Regia del progetto fa parte l'Assessore alle Pari Opportunità Aurora Tesio.

Questa scelta è conseguente all'identità stessa della Provincia di Torino all'interno della quale il tema delle pari opportunità ha trovato una declinazione ed una visibilità che si è rafforzata nel tempo sia sul piano politico (50% della Giunta) sia sul piano amministrativo.

Tutte le politiche e di conseguenza le Aree di rendicontazione del Bilancio sociale (i 5 Assi strategici: la Provincia e il suo territorio; La Provincia e il sistema economico e produttivo; la Provincia e il suo territorio; La Provincia e il suo sistema sociale e culturale e l'impegno per promuovere le pari opportunità; La Provincia e le sue modalità di intervento) offrono quindi una lettura di genere; questa scelta verrà mantenuta nel tempo anche in considerazione del rafforzamento del mainstreaming di genere come elemento qualificante di tutte le politiche e in particolare di quelle cofinanziate attraverso i Fondi Strutturali.

COMUNE DI AOSTA

Il bilancio di genere del comune di Aosta è rientrato nell'ambito del progetto BI.G - Bilancio di genere finanziato dal Fondo Sociale Europeo - Asse E - Misura E1 - Programma Operativo Regionale Regione Autonoma Valle d'Aosta. Le attività del progetto si sono sviluppate dal mese di settembre 2003 al settembre 2004 ed hanno consentito di realizzare l'analisi di genere dei bilanci della Città di Aosta e della Comunità Montana Monte Cervino. Le attività di BI.G, sono state rivolte oltre che agli "addetti ai lavori", cioè a coloro che hanno lavorato all'interno degli enti coinvolti dalla sperimentazione, anche alla cittadinanza, ponendosi dunque l'ulteriore obiettivo, da raggiungersi attraverso le attività di pubblicizzazione del progetto, della massima diffusione delle tematiche legate all'analisi di genere dei bilanci. Il Comitato di pilotaggio del progetto, assimilabile per ruolo e funzioni ad un vero e proprio "Consiglio di Amministrazione", è stato uno strumento fondamentale per garantire coerenza ed efficacia alle attività di BI.G.

COMUNE DI CUNEO

Il progetto analisi di genere del Bilancio del Comune di Cuneo è stato realizzato nell'ambito del progetto Europeo "GenderAlp!!! Sviluppo Territoriale per uomini e donne" facente parte del programma Interreg III B Spazio Alpino.

L'agenzia di Sviluppo del Territorio La.Mo.Ro , partner italiano del progetto, ha individuato il Comune di Cuneo come ente ideale per la sperimentazione dello strumento del Bilancio di Genere, essendo il comune di Cuneo inserito geograficamente nel territorio dell'Arco Alpino ed essendo l'Amministrazione comunale di Cuneo sempre stata sensibile alle tematiche di pari opportunità. La metodologia di analisi utilizzata è quella sperimentata dalla Provincia di Genova e, in seguito applicata, a vari Comuni e Province Italiane che hanno realizzato il lavoro di analisi di genere del Bilancio Pubblico.

Le attività del progetto sono iniziate ad ottobre 2005 con la presentazione alla stampa dei contenuti del progetto; tra ottobre 2005 e marzo 2006 sono stati raccolti i dati relativi alla città di Cuneo (dati sugli abitanti e sui servizi, dati finanziari).

A gennaio 2005 sono state realizzate interviste agli Assessori ed ai Dirigenti del Comune per rilevare la loro sensibilità rispetto alle tematiche di genere e a marzo 2006 è stata realizzata una giornata di sensibilizzazione sul bilancio di genere rivolta agli amministratori ed ai dirigenti.

Il lavoro è in fase di chiusura e il risultato dell'analisi (realizzata sul bilancio 2004) sarà presentato nel gennaio 2007 in Giunta Comunale.

COMUNE DI GENOVA

Il Comune di Genova ha condotto il proprio bilancio di genere concluso nel 2004 grazie al finanziamento e al personale tecnico messo a disposizione dalla Provincia di Genova – Fondi FSE Mis E1.

Il progetto è stato seguito congiuntamente dall'Assessorato alle Pari Opportunità e dall'Assessorato al Bilancio.

Successivamente a tale iniziativa, la lettura di genere delle politiche dell'ente è stata mantenuta soprattutto nell'ambito dei lavori promossi dal Comune per il Piano Regolatore dei Servizi Sociali della città, una iniziativa che mira ad una definizione dei servizi del Comune di rilevanza sociale attraverso una forte condivisione dei programmi dell'ente con i principali attori sociali del territorio.

COMUNE DI PESARO

Nell'ambito delle iniziative rivolte a promuovere le politiche femminili, l'Assessorato ha avviato un percorso per la costruzione del bilancio di genere. Il progetto parte dalla situazione di contesto dell'Ente per individuare un adeguato set di indicatori che consentano l'elaborazione e l'analisi dei dati in un'ottica di genere.

Fase 1: ideazione e progettazione (Analisi della situazione di partenza, Definizione degli obiettivi, Definizione dell'impostazione del progetto, Definizione della metodologia, Costituzione del Gruppo di Lavoro)

Fase 2 : Sistema di rilevazione (Definizione e selezione set indicatori)

Fase 3: Implementazione della soluzione tecnologica (installazione del software; definizione dei flussi informatici)

Fase 4 : Definizione delle ipotesi di miglioramento (Linee guida per la predisposizione del Bilancio di genere dell'Ente)

COMUNE DI FIRENZE

Hanno aderito al protocollo di intesa e partecipa costantemente ai seminari e tavoli tecnici promossi dalla Provincia di Genova. Sono in fase di interessamento e di orientamento rispetto ad un possibile progetto di bilancio di genere.

COMUNE DI RIMINI

Nel 2005 il Comune di Rimini ha elaborato il suo primo bilancio di genere, presentato al pubblico nell'aprile 2005.

L'impegno dell'amministrazione nei confronti dei cittadini per rendere più trasparente e leggibile il proprio operato, e favorire la partecipazione e la condivisione delle scelte, ha già conosciuto un importante momento nel 2004, con la redazione del bilancio sociale.

Con il bilancio di genere il Comune di Rimini ha voluto offrire un ulteriore spunto di riflessione, andando a rileggere le ricadute dell'azione comunale rispetto alle differenze tra donne e uomini, in un'ottica di pari opportunità.

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Il Comune di Sestri Levante ha condotto la prima iniziativa di bilancio di genere assieme alla Provincia di Genova, che ne ha finanziato il progetto nel 2002.

Negli anni successivi i risultati di tale progetto hanno fatto maturare una serie di iniziative improntate ad un maggiore impatto di genere delle politiche dell'ente: con il rinnovo della Giunta il numero di Assessori donna è passato da uno a tre, è stato aperto un nuovo asilo nido estivo, è stato condotto un progetto sui servizi di prossimità grazie ad un bando provinciale.

Nel 2005 la Giunta del Comune di Sestri Levante, unica in Italia, ha approvato insieme al bilancio ufficiale redatto a norma di legge un allegato di genere. In tale documento sono state riprese e aggiornate le principali linee di lettura del bilancio di genere, e sono state riportate le riflessioni e propositi dell'amministrazione sull'andamento dell'operato dell'ente da questo punto di vista.

COMUNE DI SIENA

Il Comune di Siena ha aderito alla rete e partecipa alle attività da questa periodicamente promosse.

Al momento è stato commissionato uno studio sul gender empowerment nel comune di Siena per valutare la significatività del ruolo femminile nell'assetto organizzativo-economico sia nel contesto dell'ente comune sia nelle attività economiche del territorio comunale.

COMUNE DI TORINO

La città di Torino, attraverso diverse iniziative e mozioni del consiglio comunale, ha introdotto la stesura dapprima di un bilancio sociale e successivamente di un bilancio di genere.

tutte le divisioni e/o servizi della città sono state impegnate nella redazione del primo bilancio sociale della città di Torino per l'anno 2003.

l'edizione 2003-2004 del bilancio sociale contiene anche primi cenni del bilancio di genere con lo scopo di fornire per la prima volta alcune informazioni "gender sensitive" con particolare riferimento ai servizi per gli anziani, ai servizi per l'infanzia, alle politiche del lavoro, a quelle del personale, senza tralasciare i dati ricavabili del servizio demografico, tempi e orari e servizio centrale risorse umane.

inoltre la città con deliberazione di giunta comunale del 06/04/04, ha approvato il protocollo di intesa per la "costruzione della rete tra province e comuni per la diffusione del gender budgeting e di azioni sulle pari opportunità"

REFERENTI ISTITUZIONALI DEGLI ENTI APPARTENENTI ALLA RETE

PROVINCIA	POSIZIONE	Nome	Cognome	Indirizzo postaelettronica
GENOVA	ASSESSORE	Marina	Dondero	marina.dondero@provincia.genova.it
GENOVA	FUNZIONARIO	Roberta	Ottaviani	ottaviani@provincia.genova.it
MODENA	ASSESSORE	Palma	Costi	costi.p@provincia.modena.it
MODENA	FUNZIONARIO	Imma	De marino	demarino.c@provincia.modena.it
SIENA	ASSESSORE	Fiorenza	Anatrini	anatrini@provincia.siena.it
SIENA	FUNZIONARIO	Enza	Billi	billi@provincia.siena.it
ALESSANDRIA	FUNZIONARIO	Monica	Milano	monica.milano@provincia.alessandria.it
ALESSANDRIA	ASSESSORE	M.Grazia	Morando	mariagrazia.morando@provincia.alessandria.it
ANCONA	FUNZIONARIO	Enrica	Peroni	e.peroni@provincia.ancona.it
FERRARA	FUNZIONARIO	Manuela	De Zorzo	manuela.dezordo@provincia.fe.it
FIRENZE	ASSESSORE	Alessia	Ballini	Alessia.ballini@provincia.fi.it
FIRENZE	FUNZIONARIO	Lucia	Batoli	l.batoli@provincia.fi.it
LA SPEZIA	ASSESSORE	Chiara	Bramanti	bramanti@provincia.sp.it
LA SPEZIA	FUNZIONARIO	La Spezia,	La Spezia	pariopportunita@provincia.sp.it
MILANO	FUNZIONARIO	Anna	Brivio	a.brivio@provincia.milano.it
MILANO	ASSESSORE	Arianna	Censi	a.censi@provincia.milano.it
PARMA	ASSESSORE	Manuela	Amoretti	m.amoretti@provincia.parma.it
PARMA	FUNZIONARIO	Fabrizia	Dalco	f.dalco@provincia.parma.it
PESARO	FUNZIONARIO	Lucilla	D'Orazio	segreteria.parita@provincia.ps.it
PESARO	ASSESSORE	Simonetta	Romagna	romagna@provincia.ps.it
TORINO	ASSESSORE	Aurora	Tesio	aurora.tesio@provincia.torino.it
TORINO	FUNZIONARIO	Laura	Vinassa	laura.vinassa@provincia.torino.it
COMUNE				
COMUNE	POSIZIONE	Nome	Cognome	Indirizzo postaelettronica
AOSTA	FUNZIONARIO	Laura	Riello	l.riello@comune.aosta.it
AOSTA	SINDACO	Sindaco		Gabinetto@comune.aosta.it
CUNEO	ASSESSORE	Elisa	Borello	elisa.borello@comune.cuneo.it
FIRENZE	FUNZIONARIO	Maria Rina	Giorgi	mr.giorgi@comune.fi.it
FIRENZE	FUNZIONARIO	Edy	Bolognesi	e.bolognesi@comune.fi.it
GENOVA	FUNZIONARIA	Emilia	Grossi Bianchi	egrossibianchi@comune.genova.it
GENOVA	ASSESSORE	Roberta	Morgano	rmorgano@comune.genova.it
RIMINI	ASSESSORE	Antonella	Beltrami	abeltrami@comune.rimini.it
SESTRI L.	ASSESSORE	Mariangela	Millanta	MariaAngela.Milanta@comune.sestri-levante.ge.it
SESTRI L.	FUNZIONARIO	Giuseppina	Diena	Giuseppina.Diena@comune.sestri-levante.ge.it
SIENA	FUNZIONARIO	Margaret	Natale	pariopp@comune.siena.it
SIENA	ASSESSORE	Daniela	Bindi	asseconomia@comune.siena.it
TORINO	FUNZIONARIO	Susanna	Rorato	susanna.rorato@comune.torino.it
TORINO	FUNZIONARIO	Elsa	Domenicano	elsa.domenicano@comune.torino.it
TORINO	FUNZIONARIO	Giovanni	Garbarini	giovanni.garbarini@comune.torino.it
ANCONA	CONSIGLIERA	Livia	Cavatassi	livia.cavatassi@comune.ancona.it
ANCONA	FUNZIONARIO	Paola	Carlini	Paola.Carlini@comune.ancona.it
PESARO	ASSESSORE	Gloriana	Gambini	g.gambini@comune.ps.it
PESARO	FUNZIONARIO	Stefania	Vergari	segr.gambinig@comune.pesaro.ps.it

AUTORI E CURATORI PROGETTI CONCLUSI:

ENTE	A cura di	Indirizzo posta elettronica
PROVINCIA DI GENOVA	Giovanna Badalassi	badagi@libero.it
PROVINCIA DI MODENA	RSO S.p.A.	rsobologna@rso.it
PROVINCIA DI FIRENZE	Giovanna Badalassi	badagi@libero.it
PROVINCIA DI MILANO	IRS S.c.a.r.L	msamek@hsn.it
PROVINCIA DI PARMA	Provincia Parma	Vedi sopra
PROVINCIA DELLA SPEZIA	Provincia La Spezia	Vedi sopra
PROVINCIA DI TORINO	S&T S.c.a.r.L	e.nardi@setinweb.it
COMUNE DI AOSTA	S&T S.c.a.r.L	e.nardi@setinweb.it
COMUNE DI GENOVA	Giovanna Badalassi	badagi@libero.it
COMUNE DI RIMINI	Giovanna Badalassi	badagi@libero.it
COMUNE DI SESTRI LEVANTE	Giovanna Badalassi	badagi@libero.it